

90 Del conflitto Nauale a' Curzolari,

Auertisse Francesco Duodo Capitano delle sei galee grosse Venetiane di condurle in maniera, che alcuna d'esse non venisse a restar fuor della fronte dell'ordinanza del nemico: perche non haurebbon fatto alcun frutto: ma l'andasse ristrignendò, come vedesse di più potere offendere il nimico.

Nel tirar delle artiglierie stessero auertiti i Capitani delle galee di far tirare, quando fosse lor parlo di poter far maggior danno, auertendo a saluar due tiri almeno per quando haueffero a inuestire il nimico, subito, che l'armate si fossero incontrate.

Il Marchese di Santa Croce posto alla retroguardia del foccorso, in così importante carico, auertisse molto bene in qual parte la battaglia andasse più franca per li nostri, & doue egli douesse esser presto a soccorrere, & con quante galee: ilche quando è impossibile dar di ciò regola alcuna, hauendo a nascer la resolutione dall'occasione, & dalla necessità; era rimesso alla prudentia di lui.

Le naui, ch'erano sotto Don Cesare Daualo General d'esse, in caso che non haueffero hauuto vento fauoreuole, & fossero state lontane, douessero armar le lor barche con quelli archibugioni, che vi capissero, & mandarle per poppa delle squadre della battaglia: doue hauerebbono hauuto ordine di quanto fosse lor conuenuto fare.

Le fregate, ch'eran da quaranta, stando alla poppa delle galee, & al corpo della battaglia: douessero esser munite con due smerigli, & dieci archibugeri per ciascuna, & andassero a combatter co' vasselli piccoli de' nemici, in caso che non fosse loro ordinata cosa alcuna in contrario.

*Ordinanza
dell'armata
Turchesca.*

All'incontro veniuà parimente l'armata Turchesca in ordinanza per linea dritta: anzi a vn certo modo in scaglione a mezo sperone: ma poi auicinandosi, si ridusse a linea dritta, & al fine quasi a forma lunare, compartita similmente in tre schiere. Il corno sinistro era di sessanta galee, guidato da Lucciali, & da altri famosi Capitani: e il destro con egual numero era raccomandato a Scirocco Capitano, & Sangiaco d'Alessandria, con Mehemeth Bei Gouvernator di Negroponte: & ciascuno d'essi haueua nel suo corno dieci galee di foccorso. Il corpo della battaglia diuiso in due squadre, era gouernato dal generale Ali Bascià, co'l quale erano l'Agà dell'Arsenale, Mustafà Celebi Theforiero, & altri con due figliuoli d'esso Ali. L'altra squadra era sotto Pertaù Bascià general da terra: co'l quale erano Assan Bei figliuolo di Barbarossa, Mehemet Bei gouernator di Metelino, & altri valorosi Capitani: & il numero delle galee di questo corpo era di settanta. Haueuano poi posto per retroguardia trentacinque galee, che seruissero per foccorso: & in questo modo se ne veniuano animosi, & allegri, credendosi trouar (come da Caracoza furono auisati) l'armata Christiana con maggior disauantaggio. Nel quale errore furono confermati nel principio, quando non haueuano anchora scoperto il corno sinistro dell'armata Christiana: percioche tenendo il Barbarigo la parte verso terra; veniuà in maniera coperto, che non poté da prima esser veduto. Auenne anchora, che mouendosi le galee Christiane per andar tutte a' lor destinati luoghi; i Turchi credettero, ch'esse prendessero la fuga. Ma come hebbero scoperta l'ordinanza di verso terra, & vedute le galee grosse, che voltauano alla volta loro, & che tutte erano animate al combattere; dicefi che Pertaù Bascià pianse amaramente alla presentia de' suoi la commune calamità, che da lui era stata preuista, e scongiurata, & che molti si perderono d'animo, dolendosi dell'inganno di Caracoza, & de' gli altri. Dissimulando nondimeno, & facendo (come è in commune uso di dire) della necessità virtù; si spinsero auanti; & cominciando